

riconosciamo che gli stipendi accordati agl'individui impiegati sono equi, sono giusti, ma domandiamo che ciascuno impiegato faccia quello che corrisponde all'opera di un buon impiegato medio delle altre parti del mondo. Vogliamo impiegati buoni e pochi, ma per ciò stesso li vogliamo bene retribuiti.

L'onorevole ministro, per ultimo, andando colle sue osservazioni perfettamente d'accordo colla Commissione sulla perfettibilità del servizio, esponendo i divisamenti coi quali intende a perfezionarlo, ha aggiunto parole, le quali saranno sentite con molto piacere dal paese, come lo furono certo dalla Camera. La Commissione ha con suo gran piacere sentito parlare del canapo tra la Sicilia e la Sardegna. La Camera, approvando la legge, ricorderà le promesse del signor ministro.

Noi crediamo che non sia bisogno di ulteriori parole per provare alla Camera come importi dar voto favorevole a questa legge, perchè, lo ripeto, tornando a quanto dissi in principio, nessuno l'ha oppugnata.

In quanto all'ordine del giorno stato proposto dall'onorevole Colombani, la Commissione opina che, specialmente dopo che la Camera ha intese le ampie e soddisfacenti spiegazioni state date dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, il votare quell'ordine del giorno sarebbe superfluo e potrebbe per avventura lasciar luogo ad interpretazioni, le quali certamente io so che non sarebbero consentanee al pensiero del proponente, ma che potrebbero lasciar sospetto di una qualche sfiducia dell'onorevole ministro. Ora noi per fermo non crediamo che a lui possa essere seriamente imputato alcuno degli sconci che in questo servizio s'ebbero a deplorare, chè anzi a noi consta come egli si è adoperato attivissimamente per farla, come disse, da chirurgo di quest'amministrazione.

Abbiamo fede che perdurerà nel lodevole proposito, e però unanimemente preghiamo la Camera a voler respingere il proposto ordine del giorno.

ALFIERI. A dir vero la parte che mi spetta nella strategia parlamentare è molto modesta: è quella di un soldato gregario che non dovrebbe far altro che guardare al capofila per regolare da esso i suoi movimenti. Ma, mi pare, l'ordinamento dei partiti nella Camera è tutt'altro che compiuto. Son d'avviso che tutti noi abbiamo potuto convincerene che essi si atteggiassero piuttosto ad anarchia che a disciplina. (*Movimento*)

Dico di più: che, se talvolta dovessi mirare ai guidoni, Dio sa dove mi troverei a votare! (*Si ride*)

Perciò mi permetto di scostarmi dall'opinione dell'onorevole Colombani, col quale spesso consento nel dar il voto. Non già ch'io non desideri che il Ministero faccia tutte le economie in questa parte come nelle altre che sono nelle sue attribuzioni, ma perchè in verità il venir tutti i giorni nella Camera a fare proposte, colle quali si dice ai ministri: fate il vostro dovere di ministri; oppure: siamo persuasi che il tal ministro fa il suo dovere, mi pare che abbia potuto essere dapprima poco opportuno; di poi si trascorse al superfluo; e, se continuassimo, si potrebbe anche toccare il ridicolo. (*Benissimo! a sinistra*)

Noi un giorno diciamo a tutto il Ministero: siamo persuasi che nominerete degl'impiegati onesti!

Un altro giorno diciamo al ministro dell'istruzione pubblica: siamo persuasi che sulla tale parte delle vostre attribuzioni, dove gl'istituti sono fatti, ma mancano di legge, voi proporrete la legge.

Che cosa farebbe il ministro dell'istruzione pubblica se

non provvedesse alle leggi di cui mancano ancora alcuni istituti che sono sotto la sua direzione?

Oggi veniamo a dire al Ministero: farete economie nei telegrammi e nell'amministrazione dei telegrafi; domani non mi stupirebbe più di sentir a dire: siamo persuasi che il ministro della marina farà in modo che i vascelli non deperiscano in porto; un altro giorno diremo al ministro della guerra: la Camera è persuasa che farà in modo che i soldati non disertino.

Io non trovo in verità che vi sia in questo modo d'agire dignità per il Ministero, nè convenienza per la Camera, nè soprattutto contegno degno di un Governo parlamentare in faccia all'estero.

Per queste ragioni osservo che la proposta dell'onorevole Colombani corrisponde nè più nè meno ad un voto naturale in tutti noi, ad un voto che certamente i ministri formano essi pure. Chè, se non dovessimo sperare che i ministri vogliono fare economia, noi non avremmo un sol giorno da mantenerli al loro posto.

Quindi è ch'io prego la Camera d'interrompere finalmente la serie di questi ordini del giorno, che mi paiono affatto oziosi, e di non aggiungerne un nuovo, per raccomandare ai ministri un dovere, che, se non è il primo, è fra i primi che essi abbiano, e che noi non possiamo menomamente dubitare che non sia nel loro impegno di adempiere.

Mi oppongo perciò alla proposta dell'onorevole Colombani.

COLOMBANI. Io aveva fatta la mia proposta prima che il ministro prendesse a parlare, e l'aveva presentata alla Presidenza, pregando il signor presidente di volerla leggere unicamente nel caso in cui lo credesse il miglior mezzo per chiudere una discussione che minacciava di prolungarsi inutilmente.

Del resto, il ministro stesso nel suo discorso ha dato una prova dell'utilità che possono avere simili ordini del giorno, inquantochè egli ha riconosciuto, nelle osservazioni che gli erano fatte, un motivo ed un mezzo per procedere più attivamente, con maggior coraggio nella resistenza ch'egli deve pur opporre a molte richieste, a molte esigenze che trova nel servizio.

Non certamente le osservazioni dell'onorevole deputato Alfieri, ancor meno quello che egli disse su ciò che vi ha di ridicolo; su ciò che vi ha di men degno in questi ordini del giorno, ma le parole del ministro e le osservazioni del relatore della Commissione mi persuadono a ritirare il mio ordine del giorno, sicuro che il mio scopo è egualmente ottenuto dalla discussione che ebbe luogo.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, chiedo alla Camera se voglia chiudere la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Leggo l'articolo 1:

« Art. 1. È approvata la spesa di L. 159,210 05 per la costruzione delle seguenti linee telegrafiche nelle provincie meridionali.

« Per le provincie napoletane:

« 1° Da Catanzaro a Cotrone;

« 2° Da Matera ad Altamura;

« 3° Da Palmi a Gerace;

« 4° Da Benevento a San Bartolommeo;

« 5° Da Eboli a Campagna.

« E per le provincie di Sicilia:

« 1° Da Palermo a Corleone;

« 2° Da Santo Stefano a Nicosia;

« 3° Da Girgenti a Bivona;